

STEFANIA NOVELLI – Ancona

"Trasformazione dell'uomo?"

50x40 cm acrilico su tela basso rilievo (opera donata)



La pittura informale ha una sua data di nascita che risale agli inizi degli anni cinquanta e si sviluppa in Europa, America e Giappone fino quasi a tutto il decennio 1960.

Di essa si dice che è ormai una stagione chiusa ed è vero, nel senso che, come del resto qualsiasi altro movimento artistico e culturale in genere, anch'essa possiede un inizio e una fine.

Tuttavia i suggerimenti dell'informale (dal francese informel, usato da M. Tapiè, per dire contrario ad ogni forma, opposto di ogni volontà formativa, ribellione d'ogni precostituita e razionale strutturazione) hanno continuato, anche negli anni successivi, stimolare parte delle ricerche estetiche ed a suggerire riflessioni ad artisti singoli.

Dietro questa importantissima corrente d'espressione artistico-visiva c'è una profonda sfiducia nei valori conoscitivi e

razionali, verso tutte le dottrine della certezza (non a caso dopo la seconda guerra mondiale). Oggi, in questa fase storica molto travagliata in cui la perdita dei valori di riferimento si è espansa in maniera considerevole, è logico che riaffiorino in talune coscienze i motivi di delusione, di crisi, di perdita di fiducia nei confronti delle cose certe, delle forme definite e concluse delle sicurezze in genere.

Insomma ci sono sensibilità colpite al magma insicuro ed incontrollabile degli eventi che lo fanno corrispondere nella traslazione metaforica in pittura ad un altro magma rappresentativo fatto di materia cromatica fluttuante ed istintiva.

Tra queste Stefania Novelli che nel materismo informale individua lo strumento linguistico più idoneo alla tradizione della sua fortissima carica di istintualità naturale.

Infatti va chiarito che alla pittrice anconetana non interessano l'analisi dell'auto-formazione della materia, le riflessioni sull'aspetto strutturale della stessa o le curiosità che derivano dalle occasionalità trasformative della sostanza.

Alla Novelli la materia importa per il suo carattere d'immediatezza, per il fatto che ha spessore, tattilità e sensualità, in altri termini perché è capace di trasmettere direttamente, senza troppe mediazioni teoriche e mentali, la forte carica di comunicatività istintuale che lei possiede.

Ecco perché la sua sostanza pittorica si avvale di cromatismi forti e decisi (da sensibilità quasi fauve, ha notato Stefano Troiani) anzi si può dire che la sua materia è proprio il colore, attraverso il quale ella squarcia fondi di materiale depositato e quasi inerte.

Il colore è apertura è dinamismo, è luce: talvolta è ferita che mette a nudo intime strutture e simula dolore e sofferenza a causa di quell'atteggiamento spirituale di sfiducia nel tempo presente e di rimpianto per i valori smarriti che sono fisiologicamente sottesi a questo peculiare genere d'espressione pittorica.

Dunque la sensibilità della Novelli è forte, ha bisogno di comunicazioni dirette e spontanee per gridare nello spazio parole che le premono dentro e che sono il frutto, citando ancora Stefano Troiani, della "brutalità di un'emozione forte da lei provata e partecipata". La pittrice marchigiana non si pone troppi problemi di correttezza narrativa, non si preoccupa di rispettare regole codificate e quindi di ripulire il proprio stile espressivo, standole a cuore la spontaneità, la semplicità e l'immediatezza del messaggio. Quella sua non è - né vuol essere - una poesia cortese costruita su moduli melodici, con parole acconcie di eleganza, ricca di raffinate metriche; al contrario si costruisce sulla franchezza di un parlar nudo e schietto, immerso nel calore delle emozioni forti e dirette, dove anche le sbavature sono parte integrante della qualità del linguaggio. Sicché i suoi dipinti non potranno mai essere considerati affini alla gentile lirica amorosa trobadorica di un Jaufré Rudel, ma piuttosto al sentimento poetico rude, ardente e straziante di uno spiritualissimo (ancorchè materialissimo) Jacopone da Todi.

Prof. Armando Ginesi

CONTATTI tel. 071 2864879 / 071 2915875 cell. 339 5829510
e-mail: info@stefanianovelli.com
sito web: www.stefanianovelli.com
Via Pozzo Varano, 137/M - 60020 ANCONA

ALTRE OPERE